

FABIO DAINOTTI  
**ULTIMA FERMATA**

**Poesie e racconti in versi**

La Vita Felice, 2021 - Pagg 60, € 12,00

La silloge di Fabio Dainotti, *Ultima fermata*, è divisa in otto sezioni: Autobus a Pavia, Franciacorta in corriera, Funicolare di Brunate, Trenino per Vimerate, Agropoli, treno con “spinta”, Airport 2015 JFK NY, Burchiello sul Brenta e Taxi per Cava. La raccolta è composta da venticinque liriche, dal verso sciolto, che indicano il movimento di un’intera esistenza tra le nazioni, le città e le persone.

Il viaggio è rappresentato attraverso i diversi mezzi di trasporto: autobus, funicolare, trenino, treno, aereo e taxi. Ma non importa quale sia il mezzo, poiché i luoghi, le strade trasudano ricordi, i quali sono una parte fondamentale della memoria, quella stessa che

ci permette di vivere il presente con maggiore leggerezza e con meno preoccupazione.

Il poeta, tra poesie e racconti in versi, come indica il titolo del volume, descrive la vita vera, a volte allegra e solare, altre volte amara e cinica. La durezza di alcuni fatti prende il sopravvento e riporta il lettore a un realismo quasi doloroso.

I ricordi s’intrecciano con il territorio, con le città. I luoghi, le azioni compiute o subite, sono uniti e inseparabili nella memoria del poeta come nella lirica *Sgombero*: “I vestiti che escono di casa/ Tristissimo emblema d’assenza;/ i tuoi vestiti, poi la tua partenza./ Ma resta il tuo profumo nell’armadio./ Lo sgombero, il trasloco: un vuoto, anche/ dentro di me, nel mio cuore malato”.

L’autore, inoltre, con pochi versi riesce a descrivere il paesaggio che intravede dalla sua finestra e a farlo rivivere nella mente del lettore, come nella lirica *Paesaggio sul Ticino*: “Vibrazioni di luce scon-tornano/ le linee del paesaggio lungo il fiume;/ appena un tenue lume, tra le case/ brune, che i monti e le colline attorniano”. Le parole scritte e scelte in questa poesia sono così suggestive che sembra quasi che creino un quadro.

Nella nota Luigi Fontanella afferma: “*All’interno di quest’attività fermentante della memoria Dainotti è in grado di fermare, in fulminei cortocircuiti mentali, i flash istantanei del proprio pensiero poetante; singole situazioni; stati d’animo; gesti ricatturati psichicamente, e come fermati per sempre nel tempo (si veda emblematicamente un testo, godibilmente teatralizzato, come Il venditore). Ma tutto questo non deve far pensare a una dimensione pan-tragica dell’esistenza*”.

Infatti, ne *Il venditore*, si paragona il commerciante ad un animale che vuole catturare la sua preda e sentendone quasi il sangue, poiché la vittima è quasi caduta nell’inganno, avverte la frenesia dovuta all’odore del *sangue/denaro*, ma poi la donna riesce a declinare, uscendo dal tranello.

Sfogliare *Ultima fermata* è come salire su un autobus vista “vita”: rappresenta una lunga rassegna di esperienze che il Dainotti ha saputo trasformare in versi fortemente suggestivi ed evocativi, caratterizzati da un forte realismo.

**Manuela Mazzola**